



STOP HELPING - A scuola di indifferenza

ROSA BARONE, VALENTINA RAIMONDO, STEFANIA SCARDALA, FURIO PANIZZI

Stop Helping è un mockumentary realizzato dal Croas Toscana con la regia di Federico Greco. È l'esito finale del Workshop "Make a Mock" che ha visto la partecipazione di 20 assistenti sociali appartenenti ad ambiti territoriali e settori d'intervento diversi. Una formazione che ha avuto come obiettivo la creazione di strumenti innovativi di rappresentazione della professione da utilizzare a scopo comunicativo e formativo. I partecipanti al corso, con la guida di esperti, hanno avuto la possibilità di riflettere circa la dimensione professionale, politica, etica ed emotiva dei professionisti. Attraverso la narrazione della propria esperienza e l'apprendimento nell'ascoltare le storie degli altri (Fargion 2013), il gruppo di assistenti sociali ha messo in rilievo la complessità del lavoro sociale, lo schiacciamento del mandato istituzionale, la fatica emotiva nel condividere o empatizzare la sofferenza dell'altro, indicandoli come cause che deteriorano le motivazioni di un professionista fino ad indurlo al burn out.

Il falso documentario, Stop Helping, si colloca nell'attuale scenario di infrastrutturazione del LEPS della Supervisione, narrando in chiave ironica e dissacrante una vicenda che richiama l'attenzione sul vissuto degli assistenti sociali e sull'esigenza di avere percorsi di supervisione per evitare i rischi del burnout e rafforzare la propria identità professionale. Dal gruppo dei partecipanti al workshop sono emerse riflessioni: sulla mancanza di tempo, setting inadeguati di lavoro, carichi di lavoro eccessivi, un diffuso managerialismo e burocratizzazione per l'accesso ai servizi, standardizzazione delle valutazioni per l'attivazione dei percorsi sociosanitari. La sceneggiatura tenta di veicolare il messaggio per cui per ogni assistente sociale in burnout, ad essere fortemente danneggiate sono le persone che necessitano di sostegno e accompagnamento. La supervisione, pertanto, non è vista come uno strumento che risponde solo al bisogno di benessere del singolo professionista, ma come quello strumento indispensabile a mantenere qualità professionale e appropriatezza. Stop Helping dimostra di essere uno strumento per supportare la riflessione durante la didattica, la formazione e la supervisione. Sembra necessario superare il valore visivo e intuitivo degli strumenti audiovisivi e inserirli all'interno di una programmazione pianificata (Roe 2016) di formazione e/o supervisione al fine di offrire la possibilità di riflettere sulla pratica e i contesti organizzativi, entrare in contatto con le proprie emozioni per comprendere sé stessi, assumere consapevolezza, per autovalutarsi. Lo strumento audiovisivo può essere una tecnica da poter utilizzare in formazione e supervisione se inserito in uno specifico processo organizzato di pianificazione didattica formativa?

Parole chiavi: supervisione, formazione, audiovisivo

Area tematica: 13